

## DICHIARAZIONE CONGIUNTA

delle Organizzazioni presenti alla Conferenza

### **QUALE MEDITERRANEO PER QUALE FUTURO: Sfide ed opportunità per gli attori sociali e le Istituzioni**

Roma, Palazzo della Cooperazione

29 Novembre 2019

Le organizzazioni sindacali, istituzionali, imprenditoriali e sociali presenti alla Conferenza euro-mediterranea **“QUALE MEDITERRANEO PER QUALE FUTURO: Sfide ed opportunità per gli attori sociali e le Istituzioni”** svoltasi a Roma il 29 Novembre 2019, condividono la seguente dichiarazione. Le stesse definiranno i prossimi incontri e amplieranno il coinvolgimento ad ulteriori soggetti sociali ed istituzionali, estendendo l’iniziativa anche ad altri Paesi delle due rive del Mediterraneo.

L’obiettivo comune è quello di far ritornare CENTRALE IL MEDITERRANEO nelle politiche economiche e sociali dell’Europa e dei singoli Paesi, che devono necessariamente guardare alla ripresa, allo sviluppo sostenibile e alla crescita occupazionale dignitosa e di qualità, in primo luogo dei giovani e delle donne. La parità dei diritti e di opportunità delle donne ed il rafforzamento dell’imprenditorialità femminile rappresentano un contributo essenziale per lo sviluppo inclusivo e la stabilità della regione.

Questa visione tocca diverse tematiche, tra le quali emergono come prioritarie la CULTURA e l’ISTRUZIONE, in aggiunta agli investimenti nelle INFRASTRUTTURE MATERIALI, in particolare le VIE MARITTIME, e in QUELLE IMMATERIALI, che rappresentano l’anello di congiunzione e di rinascita del Mediterraneo e di conseguenza dell’Europa.

Tra le questioni cruciali vi sono l’instabilità, la vulnerabilità economica e sociale dei Paesi del Mediterraneo e della stessa Europa, che si ritrova più debole e divisa con il riaffiorare di idee nazionaliste e xenofobe e l’azione di nuove potenze che mirano a sgretolare l’unità europea e a ridurre il Mediterraneo e l’Africa ad un **mero nastro trasportatore di merci**.

Lo sviluppo dell’intera REGIONE non può prescindere dall’impegno per il conseguimento dei diritti, a partire dai diritti umani, sindacali e contrattuali attraverso l’esercizio della democrazia. Il benessere socio-economico dell’area è raggiungibile attraverso il conseguimento della PACE, dalla fine dei CONFLITTI e da una diversa e condivisa gestione della politica migratoria e dei rifugiati, bandendo i centri di detenzione per i migranti e definendo apposite politiche di integrazione ed inclusione.

**Il Mare Nostrum unisce.** Non più un mare di paura e di stragi o di respingimenti, ma un luogo dal retaggio millenario ricco di storia, civiltà, scambi commerciali, industriali e culturali. Un dialogo fra religioni e culture diverse da rilanciare all’insegna della tolleranza e della molteplicità quale elemento di ricchezza e stabilità reciproche.

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, GLI ACCORDI BILATERALI E MULTILATERALI devono servire anche a mettere in campo azioni comuni in grado di affrontare le conseguenze e le cause legate alla demografia e ai cambiamenti climatici.

Le forze sociali con il sostegno delle Istituzioni intendono sviluppare delle iniziative attraverso un PARTENARIATO ATTIVO e maggiormente incisivo, così da coordinare le proprie azioni sul piano nazionale e continentale affinché si riprenda la strada avviata dai padri fondatori di un’Europa unita e solidale che includa i popoli del Mediterraneo.

E' necessario un impegno coordinato tra le stesse Istituzioni nazionali ed europee (Commissione europea), sin dalla istituzione della Macroregione del Mediterraneo, e da parte delle organizzazioni sindacali internazionali (CES e CSI) e datoriali (Business Europe e Business Med), che devono svolgere un ruolo più incisivo e costante individuando momenti di confronto e di iniziative, a partire dall'azione necessaria sui nuovi trattati bilaterali tra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo.

Tutti i partecipanti alla Conferenza di Roma si impegnano a realizzare momenti di confronto e di azione nei propri Paesi, sia attraverso il coordinamento tra di loro, sia con l'avvio di un dialogo aperto con i rispettivi Governi al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Tutte le Organizzazioni ed Istituzioni presenti, condividendo quanto sopra, si danno appuntamento nei prossimi mesi per approfondire i vari aspetti della Dichiarazione, convinti che si possa intraprendere in Europa e nel Mediterraneo la strada della ripresa economica e dello sviluppo sostenibile, di pari passo con l'affermazione dei diritti della PACE e della DEMOCRAZIA.